

OSSERVATORIO. L'impegno assunto da Prestigiaco. Gianni: «Inserire Priolo, Melilli e Augusta»

Tumori e amianto, il ministro: la legge sui benefici sarà rivista

Il ministro Stefania Prestigiaco ha garantito il proprio sostegno per rivedere la normativa ed estendere i benefici agli operai vittime dell'amianto.

Vincenzo Corbino
PRIOLO

●●● Un «fronte comune» tra Governo e l'Osservatorio nazionale sull'amianto per estendere anche ai lavoratori di Priolo, Melilli ed Augusta i benefici previdenziali per le malattie contratte a causa della loro esposizione con fibre d'amianto. Lo ha annunciato ieri il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiaco, intervenendo alla conferenza organizzata dall'Osservatorio nazionale sull'amianto, svolta ieri in via Epipoli. Un impegno per rivedere la normativa individuando quindici siti nazionali in Italia, dei quali sette solamente in Puglia, dove sono ammessi i benefici contributivi per gli operai che hanno lavorato a contatto con amianto, escludendo la Sicilia. «Saremo vicini ai lavoratori - ha detto Prestigiaco - come abbiamo dimostrato in questi anni e sosterremo le iniziative dell'Osservatorio. Su questa materia il Governo ha fatto sin dall'avvio la sua parte, finanziando la bonifica dell'ex area Eternit. Adesso abbiamo reso disponibili 100 mi-



Da sinistra Silvano Moffa, il parlamentare del «Pid», Pippo Gianni, Ezio Bonanni e il ministro Stefania Prestigiaco

lioni per le bonifiche che partiranno a breve nell'area industriale». A sollecitare il Governo anche il deputato nazionale del Pid, Pippo Gianni che ha presentato nelle scorse settimane un'interrogazione nel corso del "question time". «I termini di questa legge - ha detto Gianni - vanno estesi per evitare un'ingiusta e dannosa penalizzazione ai lavoratori siciliani ed alle loro famiglie. Ci muoveremo anche nei confronti dell'Inail per chiedere una revisione dei pareri

bloccati a dicembre del 1992». Ma ieri è stata anche l'occasione per illustrare alcuni dei dati del Registro nazionale dei mesoteliomi, che si riferiscono al periodo compreso tra il 1998 ed il 2009 ed evidenziano ben 850 casi, con 659 tra i maschi e 191 tra le donne. Per la provincia il più alto tasso di incidenza presente in Sicilia con il 2,84 per cento ed il terzo posto per casi rilevati dopo Palermo e Catania per esposizione da malattie asbesto correlate, quali carcino-

mi e mesoteliomi polmonari. Al seminario hanno preso parte anche i comitati di Messina, Milazzo, Valle del Mela, Gela, Caltanissetta e Ragusa. Per il legale dell'osservatorio nazionale, Ezio Bonanni "il prossimo passaggio deve essere rivolto ad avviare un confronto con il Contarp Inail". Ad intervenire tra gli altri anche il presidente della commissione lavoro della Camera, Silvano Moffa ed il dirigente medico dell'Inail, Sebastiano Sbona. (*VICOR*)